

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning
Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti
Band: - (2010)
Heft: 5

Vereinsnachrichten: Il riconoscimento OTIA 2010

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il riconoscimento OTIA 2010

Con il riconoscimento OTIA, l'Ordine intende promuovere e valorizzare contributi e attività intellettuali meritevoli legate ai campi di applicazione delle discipline contemplate dall'Ordine, sviluppate da membri dell'OTIA e da studenti all'ultimo anno di formazione presso istituti scolastici svizzeri.

Quali proposte entrano in considerazione iniziative ad ampio respiro: a libera scelta (ma comunque legate alle professioni OTIA) e d'interesse pubblico, caratterizzate attraverso la presentazione di progetti originali dal punto di vista tecnico e/o creativo, idee e concetti innovativi, invenzioni funzionali, ricerche pertinenti, ecc.

Le proposte devono essere libere, senza alcune costrizioni o assoggettamenti se non quelli necessari richiesti dalla proposta stessa.

Decisione della Commissione di Giudizio

Uno studio dettagliato delle dieci proposte pervenute è stato effettuato da ogni membro della giuria concentrandosi in modo approfondito sulle ricerche più affini alle proprie competenze. Sono stati privilegiati i seguenti criteri di valutazione: originalità e profondità di concezione, pertinenza dell'argomento trattato, valore di innovazione tipologica, applicazione e potenziale di sviluppo, grado di utilità generale, qualità formali.

Al termine della riunione plenaria, ogni membro della giuria ha espresso le sue considerazioni.

Dopo la sintesi delle valutazioni individuali, la giuria ha ritenuto tre proposte particolarmente idonee e rispettose dei principi della distinzione e decide di assegnare il Riconoscimento OTIA 2010 all'arch. Roberto Briccola per la proposta «Viva la periferia».

Altre ricerche presentate

- Laghetto Balenabile «Schwimmteich», arch. paesaggista Giorgio Benicchio.
- Struttura ad insetto per capannone industriale, studente ing. Giorgio Clerici.
- Cà da la mata - L'ellisse - La Romantica, arch. Marco Conza.
- Lausanne Metamorphose, architetti Alessandro Damiani e Laura Hubmann.
- Costruzione in altezza, studente arch. Caterina Fumagalli.
- Minergie con la pietra, arch. Urs Plank.
- Fasce di luce, arch. Anna Maria Torricelli.

Ringraziamenti

I ringraziamenti vanno a tutti i candidati per il loro impegno nel ricercare nuove soluzioni, nel presentare la capacità creativa e nell'escogitare invenzioni con aspirazioni futuristiche. Il loro lavoro, portato avanti con entusiasmo ed indiscussa professionalità, permette di progredire nei molteplici campi di competenza e di stimolare le attività progettuali ed intellettuali.



1° Premio

Viva la periferia

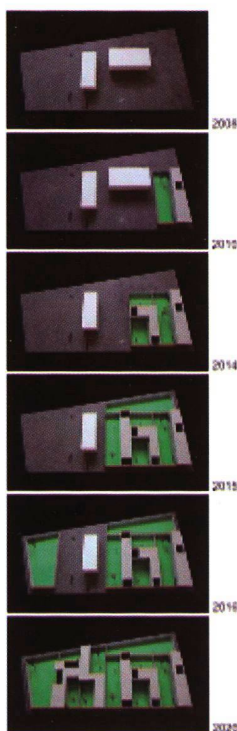
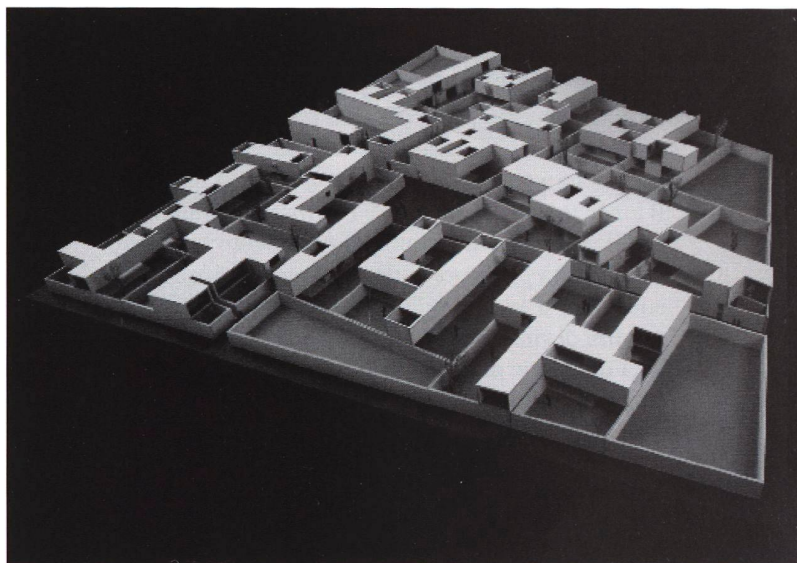
Roberto Briccola

Il progetto presentato è stato sviluppato con gli studenti del primo anno dell'Accademia di architettura di Mendrisio durante il corso di progettazione dell'atelier Briccola.

Ad Arzo, paese come tanti, con la qualità del suo nucleo storico e la miseria della periferia di sempre, con gli studenti abbiamo individuato le sostanziali differenze tra le due tipologie insediative: nel nucleo alta densità, edificazione a confine, edificazione in contiguità, presenza di elementi e luoghi di riferimento ma, soprattutto, controllo e definizione di tutti gli spazi esterni pubblici e privati; nella periferia, invece, assenza totale di spazi pubblici, nessuna relazione tra edifici privati, spazi esterni perlopiù costituiti da superfici residue, utilizzo estensivo e irrazionale del territorio, insomma nessun controllo dello spazio pubblico, nessun controllo dello spazio privato, di fatto nessun disegno della città! Certi che la qualità di un edificio non è data dal singolo oggetto, ma dal rapporto che esso sa stabilire con il contesto e convinti che è lo spazio pubblico, ovvero il vuoto, a definire la qualità di un luogo e che tale spazio deve essere di relazione e non residuo, abbiamo sviluppato una strategia progettuale, finora crediamo inesplorata, per tentare di risanare e riqualificare gradualmente e concretamente le nostre periferie.

Operando esclusivamente all'interno delle superfici residuali prodotte dalle obbligatorie distanze da confine, nel pieno rispetto di edifici e particelle esistenti, abbiamo ridisegnato, attraverso i nuovi muri di cinta delle proprietà private, il nuovo e futuro spazio pubblico (strade e piazze); abbiamo cioè definito lo spazio pubblico attraverso la creazione di quello privato!

I fondi privati esistenti sono poi stati suddivisi in particelle più piccole, all'interno delle quali ogni studente ha elaborato un proprio progetto di casa «economica», di casa per l'uomo comune, per colui che, di fatto, con la complicità di pianificatori e architetti, nell'indifferenza generale, sta dilapidando e devastando il nostro territorio.



La strategia di riqualifica della periferia attraverso l'esperienza della famiglia del signor Rossi:

I due figli del signor Rossi cercano terreno che non trovano: complice il blocco dell'estensione delle zone edificabili decretato l'anno prima dal Municipio di Arzo.

Il padre decide allora di cedere loro la proprietà.

Inizia l'operazione denominata "Arzo: la riqualifica della periferia".

I due figli Rossi realizzano le loro due case, quella per il padre e vendono il terreno restante ad un amico che intende realizzarvi dei piccoli ateliers.

Il confinante, Mario Bianchi, a corto di liquidità, decide di vendere una frazione del proprio terreno e di cederne una parte alla figlia, da poco sposata, che vi realizzerà la propria casa. Seguirà quella dei figli, dei nipoti e così via ...

La nuova città sta nascendo: tra qualche anno, cinque, dieci, venti, ... sarà completata!



2° Premio:

Maison possible

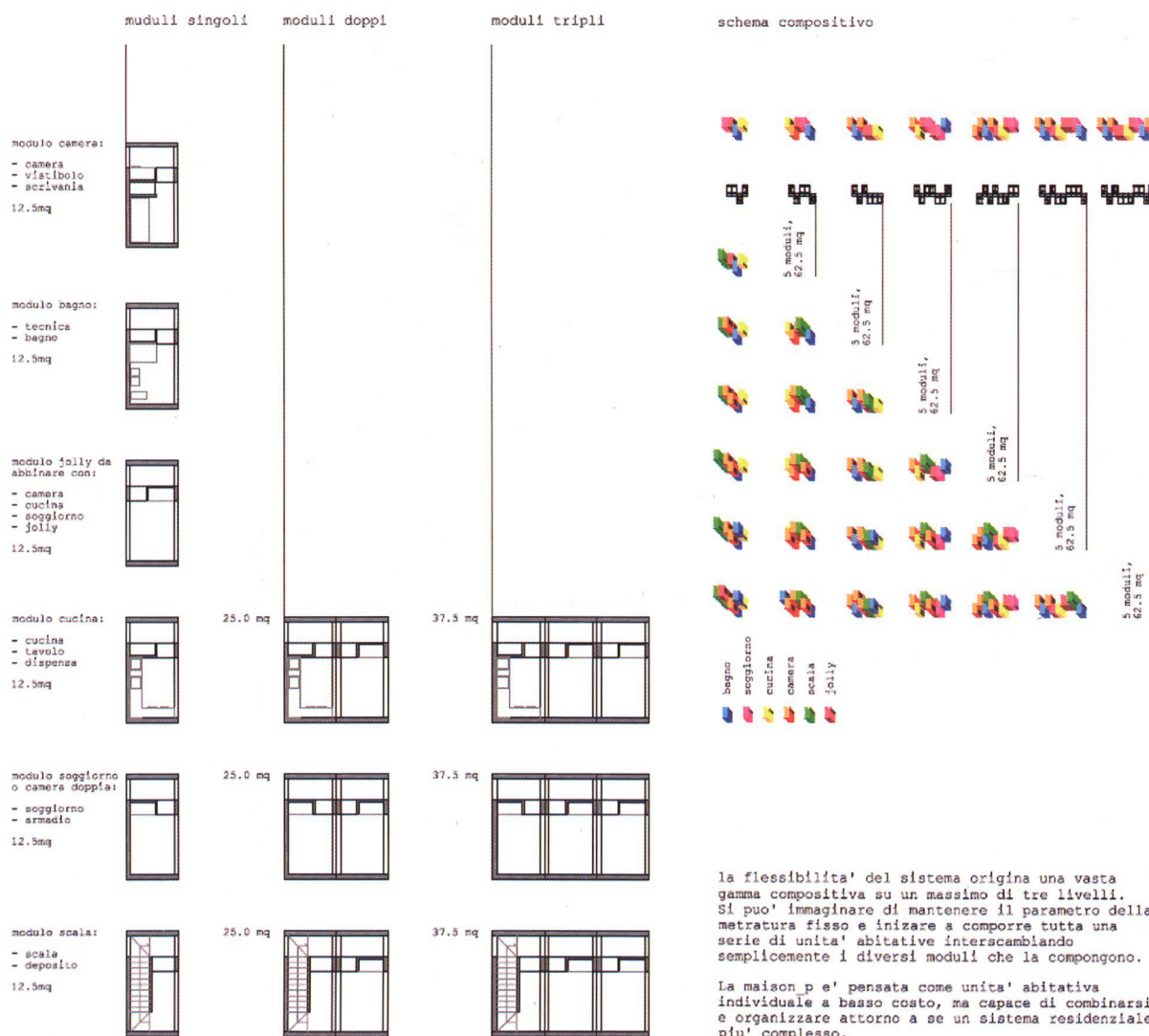
Lorenzo Bronner, Andrea Viglino

La *maison possible* tratta di un sistema abitativo ridotto e scomposto in contenuti per rispondere ad esigenze specifiche a costo ridotto.

Il formato marittimo (UPAC) è la matrice dimensionale del modulo. Un formato che consente senza grosse difficoltà il trasporto degli elementi su strada con autocarri, e la possibilità di organizzare degli spazi minimi di vita.

Una decisione di principio perché i moduli vengono completamente assemblati in officina per poi essere trasportati e combinati in cantiere.

Si tratta quindi di un sistema leggero, in legno, facile da montare e facile da trasportare, costruito attorno all'esigenza dell'abitare.



3° Premio:

Architettura ticinese: catalogo multimediale
Alessia Domenighini, Mattia Gobbi

Il progetto consiste nella realizzazione di un portale internet dedicato all'architettura della Svizzera Italiana, in particolare alle opere aperte al pubblico. Il portale vuole fungere da catalogo delle principali costruzioni pubbliche presenti sul territorio. Ogni opera sarà corredata da una fotografia di alta qualità (realizzata con appositi obiettivi), una breve descrizione, alcuni riferimenti bibliografici ed una mappa con le principali indicazioni stradali per raggiungere il luogo. Il progetto sarà rivolto sia agli studenti di architettura che agli architetti stessi, così come ai semplici appassionati e, perché no, anche ai turisti. La convinzione è che un progetto simile possa valorizzare il nostro territorio e la sua architettura.



La protezione dell'ambiente sta spopolando, grazie alla combinazione gas naturale e sole.

Solo una cosa è ancora più eco-compatibile ed economica di un riscaldamento a gas naturale: un riscaldamento a gas naturale abbinato a collettori solari. Il calore solare viene convogliato in un accumulatore ACS e, se necessario, la caldaia a gas provvede al riscaldamento integrativo. Riducete anche voi la spesa energetica e migliorate il vostro bilancio ambientale. Trovate maggiori informazioni sui pregi del gas naturale presso l'azienda locale del gas oppure on line.

www.gas-naturale.ch/it/gas-naturale-e-sole

gas naturale 
l'energia per il vostro futuro.